

Vs. Rif:

Nota Prot. n. 0121242/22 del
28.03.2022

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica
Ufficio Pianificazione e Programmi
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Al **SUAP – Comune di Montesilvano**
suap@comunemontesilvano.legalmail.it

Spett.le **“SLIM S.r.l.”**
slimsrl@gigapec.it

Al **COMUNE DI MONTESILVANO**
protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it

Alla **PROVINCIA DI PESCARA**
provincia.pescara@legalmail.it

Al **Servizio GENIO CIVILE Regionale di Pescara**
dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Alla **ASL PESCARA**
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
protocollo.aslpe@pec.it

Alla **ARTA – SEDE CENTRALE**
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Alla **ACA SPA**
Aca.pescara@pec.it

Alla **COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F.**
com.prev.pescara@cert.vigilfuoco.it

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0022170/2022 del 10/05/2022
Firmatario: ROBERTO COCCO, ANNA GIANSAUTE, ANNA GIANSAUTE

Al **SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Al **DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE E
DEL WELFARE**
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Alla **DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO -AMBIENTE**
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: Ditta “**SLIM S.r.l.**” - **Autorizzazione Regionale** rilasciata con D.D. n° DPC/DA21/36 del 19.03.2015 e s.m.i. – **Variante sostanziale**. Richiesta Autorizzazione Regionale alla realizzazione e gestione dell’ampliamento della superficie, dell’integrazione dei codici EER e dell’aumento della Potenzialità dell’impianto esistente per il trattamento di rifiuti non pericolosi, in Via Mascagni n° 14, nel Comune di Montesilvano (PE).
Indizione CdS: PARERE TECNICO

In esito alla Vs. Nota in Riferimento, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 14768.2022 del 29.03.2022, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la CdS, ex Art. 14-bis della L.241.1990, per la Ditta in oggetto e ha richiesto il Parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i Documenti Progettuali pubblicati sul sito Regionale all’indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Preso atto** della Documentazione integrativa prodotta dalla Ditta e acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 17073.2022 del 08.04.2022,
- ✓ **Vista** la *Determinazione n. DPC/DA21/36 del 19/03/2015* con la quale la Ditta in oggetto è stata autorizzata al Recupero dei Rifiuti EER 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01), mediante le Operazioni R13/ R5, per una capacità annua di trattamento pari a 14700 t ed una capacità massima istantanea di 70 t.
- ✓ **Tenuto conto** della *Determinazione n. DPC026/278 del 30/10/2018* - Presa d’atto della *variante non sostanziale* alla D.D. n. DPC/DA21/36 del 19/03/2015 - con integrazione di aspetti tecnici relativi alla gestione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera.
- ✓ **Considerato** il *Giudizio n. 3584 del 16/12/2021 del CCR-VIA* - Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d’Impatto Ambientale – che esprime Giudizio favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA.



✓ **Premesso** che:

- In base a recenti scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza con l'obiettivo di apportare migliorie all'attuale configurazione impiantistica, la Ditta "SLIM S.r.l." intende apportare alcune modifiche e, a tal proposito, ha avanzato domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione vigente.
- Le modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Determina Regionale n. DPC026/278 del 30/10/2018, riguardano:
 - l'incremento dei quantitativi del rifiuto CER 170302 attualmente autorizzati per entrambe le operazioni R13 e R5;
 - l'inserimento di una nuova tipologia di rifiuti (7.1) per la sola operazione R13;
 - l'adeguamento al DM 69/18 per la gestione del conglomerato bituminoso secondo i criteri dell'"End of Waste";
 - l'introduzione di un nuovo macchinario mobile di frantumazione e vagliatura che, solo nei casi di maggiore necessità, potrà lavorare contemporaneamente al gruppo frantumatore esistente;
 - la sostituzione dell'attuale impianto di produzione del conglomerato bituminoso con uno di più recente costruzione, avente medesime caratteristiche funzionali, dimensionali e di processo;
 - la sostituzione dell'attuale impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati all'interno del sito con un sistema in accumulo avente una capacità dimensionale maggiore;
 - alcune migliorie da apportare alla configurazione impiantistica autorizzata.
- Nel complesso lo Stabilimento produttivo occupa una superficie di circa 13.700 m², di cui:
 - 3.000 m², ricadenti su superficie impermeabilizzata con massetto industriale, sono impiegati per l'ubicazione delle aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti (1.500 m²) e dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso (1.500 m²);
 - 2.730 m², ricadenti su superficie asfaltata, per la predisposizione dell'area di stoccaggio delle MPS (compreso il granulato di conglomerato bituminoso gestito ai sensi del DM 69/18);
 - la parte residua restante (circa 7.700 m²), ricadente su superficie asfaltata, viene utilizzata per l'ubicazione della pesa, il parcheggio dei veicoli, la collocazione dei cassoni scarrabili adibiti al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e la movimentazione dei mezzi asserviti ai cicli lavorativi;
 - la palazzina uffici è ubicata al di fuori del confine perimetrale dello Stabilimento in oggetto.

✓ **Evidenziato** quanto segue:

GEOREFERENZIAZIONE

Latitudine	42° 29' 10,52" N
Longitudine	14° 6' 47,08" E
Altitudine	ca.10 m s.l.m.
Catastale	Fg.19 part. 434-435-428-427-421-420-414-413-407-406-485-484-482-480-478-290 (parziale)



TIPOLOGIE DI RIFIUTI E OPERAZIONI DI RECUPERO

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	R13 (*)
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	R13, R5

(*)

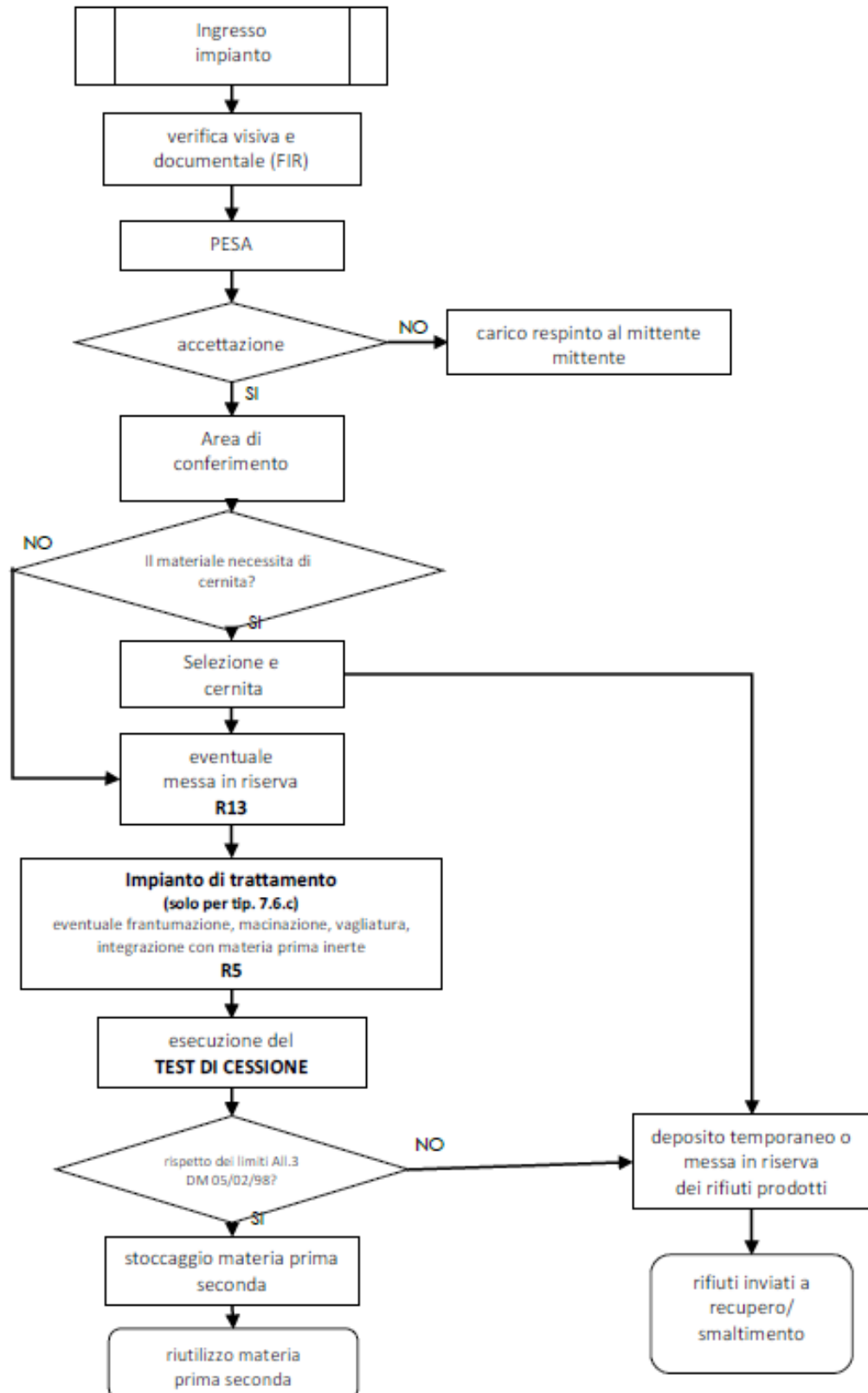
Codice CER	Area di messa in riserva (mq)	Quantità in stoccaggio istantaneo (ton)
170101	100	280
170102	15	40
170103	15	40
170107	15	40
170802	15	40
170904	100	280
TOT	260	720

QUANTITATIVI DI RIFIUTI RECUPERATI

Tip.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati con DPC026/278		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	--	--	720	--
7.6	[170302]	70	14.700	5.520	100.000

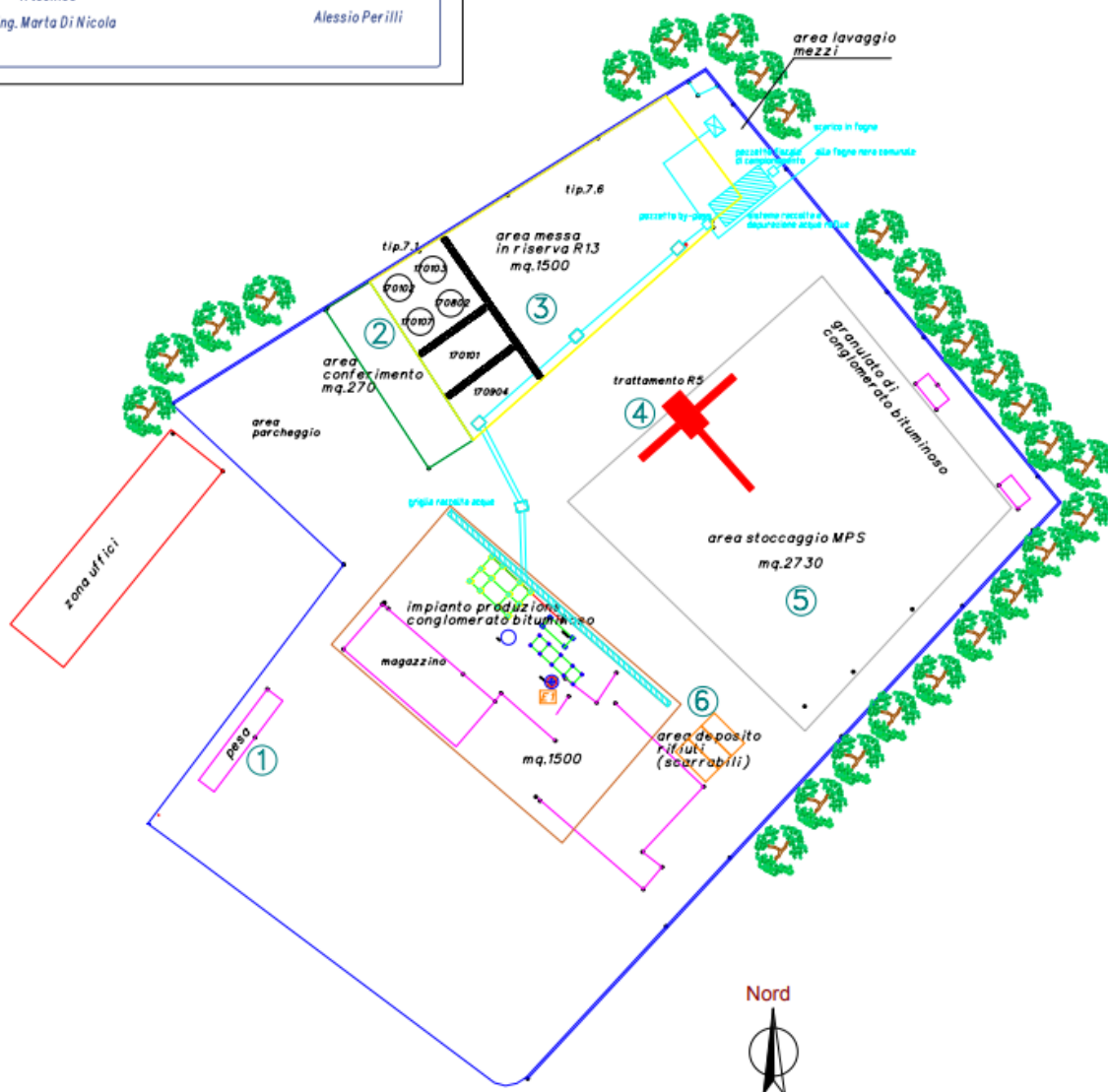


SCHEMA DI FLUSSO DELLE FASI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO DELLA TIPOLOGIA 7.6



PLANIMETRIA

COMUNE DI MONTESILVANO (PE)	
MODIFICA SOSTANZIALE AUT. art.208 IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI E PRODUZIONE MISCELE BITUMINOSE	
DITTA: SLIM SRL Via Mascagni - Montesilvano (PE)	fuori scala DATA: Aprile 2022
ALLEGATO:	Oggetto: LAYOUT DELL'IMPIANTO DI RECUPERO CON INDICAZIONE DELLE AREE DI LAVORAZIONE E DELLE RETI DI RACCOLTA SCARICHI IDRICI
il tecnico Ing. Marta Di Nicola	il legale rappresentante Alessio Perilli



NUOVO GRUPPO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

CENTAURO L 120/56

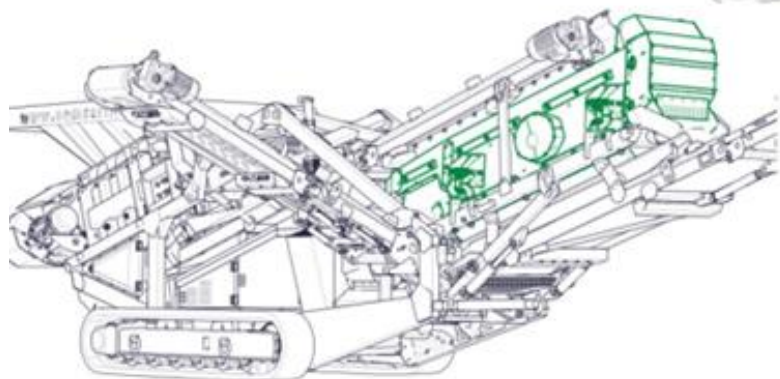
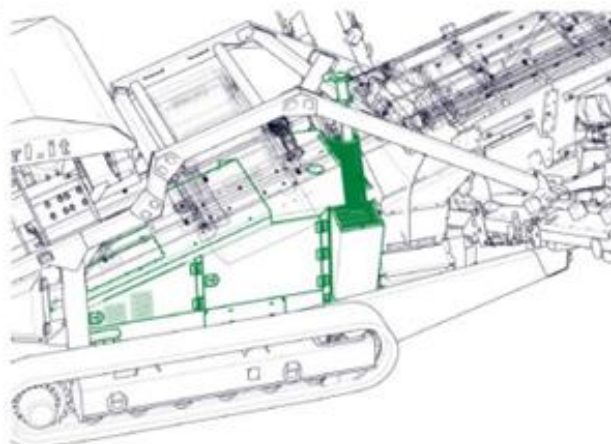


Gruppo Elettrogeno:

Motore: Diesel IVECO FPT N67 212 kW a 1500 rpm
Alternatore: M.E.C.C. ALTE 300 kVA

Capacità Serbatoi:

Serbatoio Idraulico: 185
Serbatoio Gasolio: 1220



Vaglio Vibrante:

Superficie di vagliatura: m 4.25x1.30
Numero di piani: n° 2
Potenza installata: kW 8

Nastri Laterali:

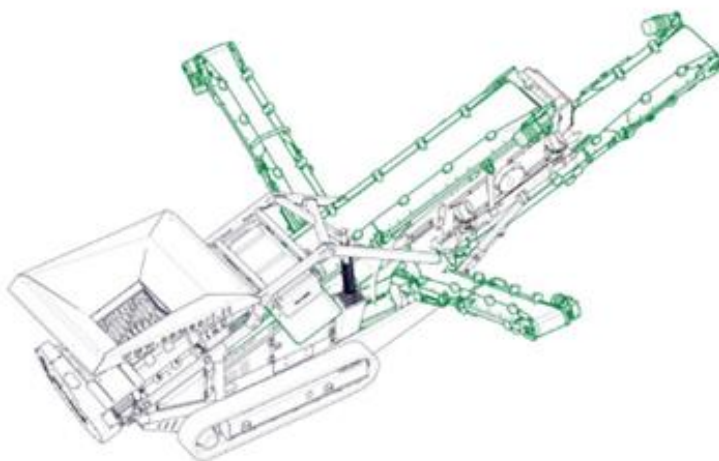
Larghezza tappeto: mm 500
Altezza di scarico: m 2.70+ 3.30
Inclinazione nastro: Variabile idraulicamente
Potenza motore: kW 5,5
Impianto abbattimento polveri incluso

Nastro Alimentazione Vaglio:

Larghezza tappeto: mm 800
Potenza motore: kW 7,5
Impianto abbattimento polveri incluso

Nastro Sottovaglio:

Larghezza tappeto: mm 900
Altezza di scarico: m 3.00+ 3.70
Inclinazione nastro: Variabile idraulicamente
Potenza motore: kW 5,5
Impianto abbattimento polveri incluso



NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CONGLOMERATO BITUMINOSO MOD. "MET50-E220R"



**BERNARDI
IMPIANTI SPA
INTERNATIONAL**
IMPIANTI PER CONGLOMERATI BITUMINOSI - ASPHALT PLANTS
SEDE AMM.: 20080 ZIBIDO S. GIACOMO (Milano) ITALY - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 12
TEL. +39.02.905941.1 FAX. +39.02.90002565 - Email: export@bernardi-impianti.it
SEDE LEGALE: 20124 MILANO - Viale Vittorio Veneto, 2/A WWW.BERNARDI-IMPIANTI.IT
C.I.A.A. 1372778 - C.F. 01376080188 - P.IVA IT.10402310154 - NECC.MI216545 - CAP SOC Euro 7.500.000,00i.v.
REG. TRIB. MILANO 316657 - 7956 - 7

Allegato 25

Dichiarazione "CE" di conformità per macchine
(Direttiva Macchine 2006/42/CE, Allegato II., parte A)

Fabbricante : Bernardi Impianti International S.P.A.
Indirizzo : Via Papa Giovanni XXIII n°12
20080 Zibido S.Giacomo (MI)
ITALIA

DICHIARA CHE LA MACCHINA

Macchina : Installazione tipo MET

Modello : MET50-E220R

Matricola : 1653 Commessa : 1653

E' CONFORME ALLA DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE

E ALLE SEGUENTI DIRETTIVE

- Direttiva Bassa Tensione : 2006/95/CE
- Direttiva Compatibilità Elettromagnetica : 2004/108/CE

Nome e indirizzo della persona autorizzata a compilare il fascicolo tecnico:

Nome : Elisa Belloli

E-mail : documentazione@bernardi-impianti.it

Indirizzo: Bernardi Impianti International S.P.A. , Via Papa Giovanni XXIII n°12 20080 Zibido S.Giacomo (MI)

DOTT. Carlo TORTI - AMMINISTRATORE UNICO-

BERNARDI IMPIANTI INTERNATIONAL S.p.A.

Zibido S.Giacomo , 4 Marzo 2010



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI (QRE)

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 - (rif.to alla modulistica di cui in allegato 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07)										Allegato (b)					
DITTA: SLIM SRL - Via Mascagni n.14 - MONTESILVANO (PE) Stabilimento di produzione miscela bituminosa e recupero di rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente inerte										Montesilvano (PE), 6 aprile 2022					
Punto emissione numero	Provenienza	Portata (m³/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	T _{amb} [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³, a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa di massa (kg/h)	Altezza punto emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione (m)	Tipo Impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno			
E1	Riscaldamento materiali inerti e miscelazione conglomerato bituminoso	72.000	4+6 h/giorno	discontinua	ca.200 °C	Polveri totali Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo IPA (Cl. I 300,31)	10 420 420 0,07 500 150	0,72 30,24 30,24 0,00504 36 10,8	18	Φ = 1,20 m area = 1,13 m²	F.T.	17%			
E2	Caldaia a olio BTZ per riscaldamento essiccatore	Impianto non sottoposto ad autorizzazione con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico (lett.cc) Parte I, dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.													
ED1	Area di conferimento/messa in riserva (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-			
ED2	Area di trattamento (frantumatore semovente) (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-			
ED3	Area stoccaggio MPS (v.si planimetria)	-	discontinua	discontinua	ambiente	-	-	-	-	-	MTD (v.si Relazione tecnica)	-			
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto P.E. = precipitatore elettrostatico A.U. = abbatteore a umido A.U.T. = abbatteore a umido Venturi A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore P.T. = post combustore termico P.C. = post combustore catalitico										Timbro e firma del Tecnico abilitato			Timbro e firma del Gestore		



SLIM SRL
Sede Leg. Via Mascagni 14 - 66022 Pescara
Sede Operativa Via S. Maria Goretti 10 - 66022 Pescara
C.F. e P. IVA 06555750662



Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati Progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla VARIANTE SOSTANZIALE all'AUTORIZZAZIONE REGIONALE, rilasciata con D.D. n. DPC/DA21/36 del 19.03.2015 alla Ditta "SLIM SRL", per la realizzazione e gestione dell'Ampliamento della superficie, dell'integrazione dei Codici EER e dell'aumento della Potenzialità dell'Impianto esistente per il trattamento di Rifiuti non pericolosi, in Via Mascagni n. 14 nel Comune di Montesilvano (PE),

a condizione che

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, planimetrie di riferimento, procedure operative e gestionali descritti nella Documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione alla Variante Sostanziale, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, l'Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per la richiesta di Variante, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta, nel rispetto delle Operazioni di Messa in riserva e di Recupero, delle capacità di stoccaggio e della potenzialità dell'Impianto parimenti dichiarate; ovvero:



Tip.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati con DPC026/278		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	--	--	720	--
7.6	[170302]	70	14.700	5.520	100.000

- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - ⇒ Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - ⇒ Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - ⇒ Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’Impianto, in qualunque momento di marcia dell’Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’Impianto, la Ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 “*messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*” ed R5 “*Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche*”.



- I rifiuti conferiti all’Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell’Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un’area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area “emergenze”, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all’atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell’accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all’Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l’Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati in un’area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all’Impianto.



- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il titolare dell’Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall’ordinamento regionale in merito al caricamento sul Sistema “ORSO” dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell’anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Per il Rifiuto EER 17 03 02, appartenente alla Tipologia di Rifiuto 7.6, la Ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni dettate dal D.M. n. 69/2018 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’Art. 184-ter, comma 2, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152”.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Ai sensi di quanto disposto dall’Art. 107 del D.Lgs. n. 152/2006,

“.....omissis.....
*gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché' il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2.*
 *Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché' osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.*
omissis.....”;

si comunica che,

la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia Parere in merito, pertanto, rimanda alle prescrizioni autorizzative dell’ACA per lo scarico nella rete fognaria pubblica.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI DIFFUSE

- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall’Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:



⇒ Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.

Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.

⇒ Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.

Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.

L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).

Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutentionata).

⇒ Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.

La barriera vegetale perimetrale dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Ed ancora:

⇒ Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.

⇒ Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.

EMISSIONI CONVOGLIATE

- Le Emissioni convogliate in Atmosfera, provenienti dalle Attività lavorative svolte dalla Ditta, dovranno avere le caratteristiche descritte sul QUADRO RIASSUNTIVO delle EMISSIONI (QRE datato 06.04.2022 e costituito da n. 1 pagina), presentato a corredo dell'Istanza di Variante Sostanziale dell'A.U. vigente e acquisito ai Ns. atti col Prot. n. n. 17073.2022 del 08.04.2022.
- L'autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera deve essere concessa limitatamente alla quantità e alla tipologia delle sostanze inquinanti relative al Punto di Emissione convogliato riportato nel QRE.



- I valori limite di emissione fissati nel QRE dovranno rappresentare la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che potranno essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli Impianti considerati.
- L'esercizio e la manutenzione degli Impianti dovranno essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
- Si propongono le ulteriori seguenti prescrizioni per il **Punto di Emissione E1**:
 - ⇒ La Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli Impianti, dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e allo scrivente Distretto.
 - ⇒ Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla messa in esercizio degli stessi.
 - ⇒ Dalla data di messa a regime dovrà decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l' esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli Impianti autorizzati.
 - ⇒ Il ciclo di campionamento (almeno n. 2 campionamenti in date non consecutive) dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni a partire dalla messa a regime dell'attività.
 - ⇒ Gli esiti delle rilevazioni analitiche dovranno essere presentati, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli Impianti, alla Autorità competente, al Comune e allo scrivente Distretto.
 - ⇒ Le verifiche successive dovranno essere eseguite con cadenza semestrale a partire dalla data di messa a regime degli Impianti.
 - ⇒ La data degli autocontrolli semestrali dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo allo scrivente Distretto.
 - ⇒ I risultati analitici degli autocontrolli semestrali dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto entro 10 giorni dall'acquisizione della loro refertazione.
 - ⇒ La campagna di rilevamenti dovrà essere eseguita sempre nelle condizioni di esercizio più gravose.
 - ⇒ La metodica di campionamento e di analisi dovrà seguire il dettato delle Norme UNI nella loro versione costantemente aggiornata.
 - ⇒ Il Punto di Emissione dovrà essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
 - ⇒ I punti di prelievo dovranno essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare, preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo dovrà rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.
 - ⇒ I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di Sicurezza ed Igiene del Lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).
 - ⇒ L'Azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.



- ⇒ L'azienda dovrà garantire l'adeguatezza di postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro dovrà essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (es. passerelle, ecc.) dovranno essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di Legge. Le zone non calpestabili dovranno essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota dovranno essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
- Per il **Punto di Emissione E2**:
 - ⇒ Dovrà essere sempre assicurata la presenza di una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza del camino, con indicazione del Punto di Emissione come da QRE autorizzato.
 - ⇒ La Ditta è tenuta ad esibire, in qualsiasi momento e a qualunque Ente di controllo che ne dovesse far richiesta, la Scheda Tecnica della Caldaia corrispondente a tale Punto di Emissione.
- Per le **Emissioni Odorigene**:
 - ⇒ I sistemi proposti dalla Ditta per l'abbattimento delle emissioni odorigene, dovranno, **in ogni caso e costantemente**, garantire un loro contenimento.
 - ⇒ In caso di segnalate criticità, dovrà essere predisposto ed effettuato dalla Ditta un monitoraggio per rilevare la dispersione odorigena nell'area circostante l'Insediamento produttivo e dovranno essere adottate ulteriori soluzioni tecniche mitigatrici, oltre quelle riportate a pag. 2/3 della Nota integrativa datata 06.04.2022 che dovranno essere applicate sempre e a priori.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Montesilvano (PE), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.



- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Chieti, 09.05.2022

L'Assistente Tecnico
P.C. Adriano MARCHEGIANI

Il Collaboratore Tecnico Professionale
Ing. Anna GIANSANTE

Il Direttore del Distretto
Dott. Roberto COCCO
*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del
D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

